

TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

- GREEN AIRPORTS IL CIELO SOPRA BERLINO
- BERLINO TEMPELHOFFER PARK
- LONDRA DOPO IL PARCO OLIMPICO E JUBILEE GARDENS
- RIO DE JANEIRO RIO 2016
- MILANO IL PARCO VERGA
- CAP DE CREUS TUDELA CULIP
- BERLINO NATURA E ARTIFICIO
- DELDEN TWICKEL ESTATE
- MANCHESTER IRWELL RIVER PARK
- SHANGHAI QUARRY GARDEN
- SALONICCO IN LIMINE
- KARLSTAD SANDGRUND PARK
- NEW YORK BROOKLYN BRIDGE PARK
- ROTTERDAM NUOVE TRAME VERDI SUL FIUME MAAS
- BRANDLANDSCAPE
- DIESEL HEADQUARTERS
- IL PARCO LAMBORGHINI
- VANNUCCI E LA METAFORA DE "L'ALBERO"
- VERDE HI-TECH
- PALAZZO LOMBARDIA: ROOF GARDEN
- IN/EVASIONI BOTANICHE A FIRENZE
- DAL PARK-ING AL PARK-GREEN
- UN PARCHEGGIO NELLA FORESTA
- ECO-PARK A VIGNALE
- CITY PLAY
- PERSONALE DISEGNO
- TOP WATER
- UN GIARDINO IN PINETA

PAYSAGE



SALONICCO

IN LIMINE

Progetto di Prodromos Nikiforidis, Bernard Cuomo, Roland Castro, Sophie Denissouf. Testo di Paola Cofano

In apertura, immagine di fondo: vista complessiva del nuovo waterfront di Salonicco (D. Erskel, Anaf) e il masterplan di progetto. Nella pagina a destra: vista notturna del filare di pini.

A Salonicco, città millenaria, l'intervento per il nuovo lungomare è composto da un suolo minerale srotolato lungo la linea d'acqua e da una successione sincopata di giardini tematici e stanze verdi. Funzionalmente dedicato al riposo, alle attività ludiche e didattiche, il waterfront interpreta simbolicamente il limine tra paesaggio marino e artificialità di quello urbano, tra movimento degli elementi naturali e fissità dell'architettura.

In centuries old Thessaloniki the design of its new waterfront includes a path along the shore that connects a series of thematic gardens and green rooms. These areas along the water's edge, either playgrounds or areas designated for leisure time and didactic activities, become almost symbolic, heightening the contrast between urban landscape and open seascape, between the constantly moving water and the static architecture.

Il ridisegno del lungomare di Salonicco

Salonicco è città di frontiera, unica polis greca che da oltre venti secoli mantiene inalterato il suo status. Da sempre crocevia di popoli che qui hanno trovato residenza, le cui rispettive culture, mescolandosi e fondendosi, hanno dato vita a un *humus* dentro cui far crescere una nuova urbanità. In questa città in cui coesistono, talvolta in armonia, talvolta

in modo conflittuale, i segni di una storia millenaria, in questi ultimi anni si è dato corso ad alcune trasformazioni urbane e interventi edilizi discutibili a provinciali, imitati o imitati. Certamente non provinciale ci appare l'intervento dello studio Nikiforidis-Cuomo con l'atelier parigino Castro-Denis, fondato su un'idea precisa e in qualche modo "classica" ricucitura del fronte mare con la città, è il tentativo di in-



THE CULTURE OF SOCIETY

THE CULTURE OF SOCIETY

THE CULTURE OF SOCIETY

THE CULTURE OF SOCIETY

THE CULTURE OF SOCIETY



Progettista Prodrimos Nikiforidis Si è laureato in Architettura nei primi anni 80 a Tolosa dove ha conosciuto Bernard Cuomo. In precedenza aveva studiato disegno industriale a Parigi, storia della civiltazione a Tolosa e urbanistica alla Sorbona.

Progettista Bernard Cuomo Si è laureato in Architettura a Parigi e specializzato a Tolosa e collabora con Nikiforidis dal 1986. Nel 1996 è stato fondato lo studio associato con sede a Salonicco. Lo studio Nikiforidis/Cuomo ha firmato diverse opere tra le quali un complesso per abitazioni a Parigi, un edificio industriale e una sede della Banca di Grecia, la ferropoli e la riconfigurazione di un'area stradale a Salonicco.



Progettista Roland Castro Architetto con una visione poetica della città secondo cui lo spazio pubblico assume un ruolo decisivo. Ha sviluppato una pratica di rimodellamenti per grandi progetti di edilizia popolare degli anni 60-70 ed è ora impegnato nel progetto della Grand Paris.

Progettista Sophie Demissol Architetto, ha contribuito allo sviluppo della pratica di rimodellamenti per cui lo studio Castro/Demissol è noto. Ora lavora su diversi progetti di pianificazione urbana dove il paesaggio assume un valore importante.



In alto: suggestiva immagine al tramonto di uno dei giardini interni del progetto. Al centro "Water Incident" lungo la pavimentazione.

In basso: Serie di fotografie che restituiscono nel dettaglio il progetto. Dal giardino dell'acqua (G Erieta Atol) all'illuminazione notturna.

Nella pagina a fianco, in alto a destra: la "Pumping Station" con il belvedere in legno e acciaio. Sotto: vista panoramica dell'intervento.



preparare il limine tra solido e liquido, tra costruito e non costruito, tra la scena urbana di Salonicco e l'immenso palcoscenico del golfo Termatico.

Il concorso

Il programma del concorso internazionale del 2000 riguardava il recupero di un tratto di lungomare lungo 3,5 chilometri, a breve distanza dalla Torre Bianca, storico simbolo della città a nord dell'area di progetto, e dal Mégaron Musikis, il grande auditorium cittadino posto a sud. I progettisti rispondono al tema della ricomposizione del fronte mare compreso tra gli edifici pubblici e i condomini, la strada di costa e la linea d'acqua, proponendo il disegno di un suolo minerale parallelo al mare e quello di giardini tematici, posti trasversalmente a esso e intervallati da strade di interconnessione pedonale con il corso Megalou Alexandrou.

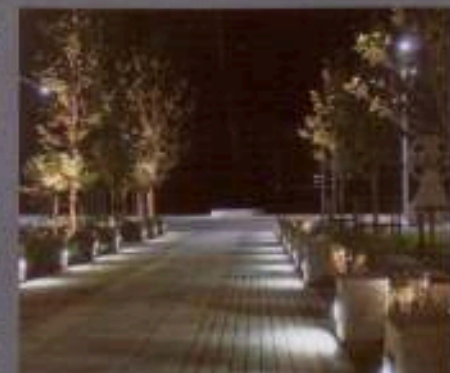
Il progetto

Per risolvere il tema della grande estensione lineare della passeggiata, il progetto si costruisce per piccoli episodi differenti, che scandiscono in modo sincopato lo spazio per creare affetti visivi e percettivi multipli: al tappeto rigido e continuo del fronte mare si contrappongono delle "stanze verdi", dalle superfici erbose o acquose, dei giardini minerali, piccoli edifici e padiglioni con differenti funzioni e spazialità. La promenade distesa lungo la linea frangiflutti, ininterrotta e a profondità costante, comprende una passerella in assito di legno, la passeggiata ciclo-pedonale rivestita in cemento e ciot-

li e una doppia linea alberata di pini marittimi (Pinus maritima). Gli spazi verdi ripropongono gli allineamenti degli assi laterali della cortina edilizia e sono intervallati da filari di pini orientali, disposti ortogonalmente alla passeggiata lineare. Dei quindici giardini progettati, sono stati finora realizzati il Giardino del Suono, forse il più evocativo, il Giardino delle Rose, quelli dedicati alla Memoria e all'Acqua e infine il Giardino della Musica. Il belvedere della stazione di parcheggio, vicino al grande parterre della Memoria, consente uno sguardo in quota verso il golfo e diventa il punto di riferimento visivo a circa metà della passeggiata o mare. Una buona alternanza tra vegetale e minerale, un affettuoso equilibrio tra i padiglioni, gli arredi - costruiti con gusto - e gli interventi realizzati con le più moderne tecnologie, che, per definizione, sono più fragili e meno durevoli dell'architettura, almeno fino a quando le specie in dotto non raggiungeranno la piena maturità biologica.

La costruzione del progetto, realizzato tra il 2006 e il 2010, che ha visto impegnate diverse competenze specialistiche, è stata governata con mano sicura: un aspetto niente affatto scontato in un paese in cui le opere rimangono incomplete per anni, mentre la direzione dei lavori pubblici è quasi sempre a carico dei tecnici di fiducia delle imprese di costruzione che troppo spesso trasformano il progetto in qualcosa di semplificato e di dozzinale. Che cosa dunque stupisce di quest'opera che, sperabilmente, sarà completata nei prossimi anni, nonostante la crisi economica e di prospettiva culturale di cui la Grecia ormai soffre troppo tempo soffre?

È evidente che il progetto del lungomare di Salonicco è un intervento d'architettura del paesaggio che si confronta con i migliori esempi internazionali che negli ultimi anni sono realizzati in diverse parti del mondo, è altrettanto evidente che l'uso di una geometria ortogonale e di allineamenti desunti dal disegno urbano non possono che essere scelte condivisibili perché foriere di risultati meglio controllabili sul piano compositivo e di costruzione spaziale. E, altrettanto si può dire delle scelte botaniche, ispirate alla tradizione macedone. Ciò che appare debole è la volontà di distaccarsi completamente da un'eredità materiale che ha fatto della città, per quanto deturpata, ampiamente restituita. Le parti, le banchine, i moli, gli imbarcadero, le passeggiate del lungomare hanno più relazione con la parte f



del costruito urbano che fa loro da sfondo che con gli elementi naturali e con la stessa superficie liquida (fiume, lago o mare che sia) che sta loro di fronte. Dimenticarsi della "liquidità" della città per proporre un verde di qualità, ma "internazionale" rischia l'omologazione del progetto e lo smantimento dell'unicità e della irripetibilità del contesto d'origine. Usando una metafora mutuata dalla poetica di Montale, è necessario proporre a un "processo di fusione alchemica" le memorie, i materiali e i residui dell'eredità materiale di una città, per creare ciò che chiamiamo "nuovo" e che sappia esprimere in modo più preciso la nostra visione della contemporaneità.



Autore Paola Colano Architetto, è docente di composizione presso il Politecnico di Milano. Ha studiato Atene e la Libia, il paesaggio greco e quello portoghese; nel 2010 è uscita una sua monografia dedicata all'architetto greco Anis Konstantinidis e ha curato una mostra a lui dedicata. Dal 1990 svolge attività professionale in Italia e in Grecia, dividendosi tra progetti di architettura e di paesaggio. Ha realizzato un parco per una tenuta agricola in Alentejo (Portogallo), alcuni giardini pubblici in Umbria e il Piano del verde di Bolognina (W).

SCHEDE TECNICHE

Progetto redesign del lungomare di Salonicco

Luogo Salonicco, Macedonia

Progettisti del paesaggio Studio Prodromos Nikiforidis/Berney Cuomo + G. Giamas (Studio casafini), Polaris Castro/Sopha Denissaf - Parigi

Consulenti Paraskevi Tassou, Di Karyoti

Collaboratori I. Davas, E. Zografos, D. Pavlatos, N. Karakosta, N. Birinis, S. Nikolakaki, G. Skidopoulos

Strutture Iakovos Iakovas, Maria Stefanou

Impianti Dimitris Bosis, Paraskevi Kikiadi, Georjimos Kambitis

Progetto botanico Yonki - Forte Pansos

Ingegneria civile e geologica Evangelos Yotakias

Acustica Nikolaos Borkas

Coordinamento Y. Belmabrouk, M. Zouma, S. Theodoridou, K. Bana, S. Athanasou, H. Froudouidou, D. Kafetzoglou, D. Sektroda

Committente Municipality of Salonicco

Cronologia progettazione, 2000-2005; costruzione, 2006-2009

Area dimensionale 28.000 m² (prima fase)

Costo 18 milioni di euro (prima fase)

Materiali

STRUMENTAZIONE legno Bangrai (Indonesia), marmi di Kavala (Grecia),

reti stabilizzanti, pavimentazione continua in cemento con finitura in ghiaietto

ILLUMINAZIONE P.M.F. Maschinenfabrik Bergem B.V., Ambiance Lumens

Light, Philips, Sines, Megarag, Target

IMPIANTO DI BRIGAZIONE Nemfin, Siemens, Vilo

MATERIALE VEGETALE Pinnis pino a doppio fiore sulla linea del lungomare;

Pinus orientalis lungo i viali perpendicolari; 36 specie arboree, 22

specie arbustive e 8 specie erbacee rampicanti, acquatiche e tappezzanti

per i giardini tematici.

Numero di alberi inseriti nel progetto 600 esemplari (prima fase)



SALONICCO

In Limine

The Greek part of Thessaloniki is the country's only metropolis to have retained its ancient Greek name. Historically the crossroads of peoples who then settled and made it home, over time the populations mixed and merged their respective cultures, creating fertile soil for a new urbanity. In the recent past the city, where traces of its ancient history coexist - sometimes harmoniously sometimes not - has undertaken urban redevelopment and building projects which later proved questionable, limited at best and often unresolved or even incomplete. The project designed by the Nikiforidis-Cuomo studio and the Paris atelier Castro-Denissaf is anything but limited. Based on the specific, now quite common urban planning concept of reconnecting a city to its seafloor, the project interprets the space between land and water, the built and unbuilt, the space between the city's urban bustle and its immense gulf and the sea beyond.

THE COMPETITION The international competition called in 2000 was for the design of a 3.5 kilometer stretch of waterfront starting not far from the historic White Tower monument in the north to the Megaron Musikis, the city's large concert hall at the south end. The designers, to reconnect the waterfront areas between the existing public and residential buildings to the coastal road and

shoreline, proposed a paved area running parallel to the gulf with thematic gardens cutting across it diagonally and a series of intersecting pedestrian links to Megalou Alexandrou boulevard. **THE PROJECT** Skillfully resolving the boardwalk's problematic length, the design unfolds in small episodes, each different, defining the space, creating a rhythm and multiple visual and perceptual effects. The continuous paving along the waterfront is in marked contrast to the green rooms with their lawns and reflecting pools, the rock gardens, and the different sized pavilions for various functions. The promenade along the breakwaters, unbroken and of unchanging width, includes a wooden boardwalk, cement and pebble bike lanes and a walking path, all lined with a double allee of Stone Pine trees (Pinus Pinaster). The green spaces, designed based on the layout of the urban blocks of brick-clad buildings, alternate with lines of Oriental plane trees planted at right angles to the long linear paths. Of the fifteen gardens planned five have been completed; the Sound Garden - perhaps the most evocative; the Rose Garden; and gardens dedicated to Memory, Water. The latest to be finished is the Music Garden. The viewing platform at the pumping station near the Memory Garden's large pavilion offers views of the gulf and makes a visual point of reference halfway down the path. Plant material is judiciously alternated with stone and hardscape and there is a good balance of built structures, urban furnishings - built with great attention to detail - and the planting schemes, by definition more fragile and less evident than the archi-

tectural elements, at least until full growth is reached. Installed between 2006 and 2009, the project benefited from a team of well-guided specialists, not to be discounted in a country where projects remain incomplete for years and public works direction is nearly always left in the hands of the construction company, all too often resulting in second-rate work. So what's surprising about this project - hopefully completed within the next few years - aside from moving forward despite the economic crisis and cultural strife Greece has been going through? Thessaloniki's waterfront project is on par with the best of similar recent international examples; its right angles gleaned from the existing urban fabric, sound choices with easily controlled results in terms of both composition and built spatial forms. Much the same can be said of the native Macedonian flora inspired planting scheme. The complete disengagement from the city's cultural heritage is perhaps questionable however; disfigured as its monuments are, the city has a great deal to offer. Ports, docks, jetties, piers, paths along waterfronts, all these have stronger relationships with their built environment backdrop than the natural element they border, whether river, lake, or sea. Ignoring the physicality of a city and proposing a standardized 'international project', however excellent, risks losing the site's unique qualities, its unique context. In the words of the poet Montale, there needs to be "an alchemy, a fusion" of memories, materials and relics from a city's cultural heritage to discover 'new' expressions of our contemporary vision.